

I luoghi che curano... la nostra anima inquieta

La mappa psicologica di Paolo Inghilleri

Lisola di Lesbo, campo profughi di Moria, 14mila migranti, un inferno. Eppure l'isola greca di Lesbo è un incanto. Ci sono luoghi che curano e luoghi che ci fanno star male. Ci sono speranza e rinascita anche in parti del mondo che appaiono paradisi perduti, in cui le anime perdono libertà e diritti, anche davanti ad un paradiso naturale. Le nostre vite sono attraversate da un senso di malessere diffuso e persistente: insoddisfazione, insicurezza, timore per il futuro possono trasformarsi in ansia, depressione, apatia.

I luoghi che curano (Raffaello Cortina Editore, pagg. 164, euro 17,00) è il libro di Paolo Inghilleri, ordinario di Psicologia sociale presso l'Università degli Studi di Milano, che indaga le cause psicologiche e sociali di questo star male. Dalle eccessive possibilità di scelta all'ineludibile confronto con altre culture, dalla crisi economica al destino incerto del pianeta. Ma ognuno di noi, in quanto appartenente a una specie biologica, possiede diversi fattori protettivi: la capacità, attraverso l'empatia, di comprendere l'altro e di collaborare, la predisposizione alla resilienza, la tendenza innata.

RAFFAELLO CORTINA EDITORE Paolo Inghilleri è autore del libro «I luoghi che curano», un viaggio tra oggetti e natura terapeutica

